



Bruxelles, 21 giugno 2019
(OR. en)

10414/19

SOC 495
EMPL 383
ECOFIN 648
EDUC 326
SAN 309
GENDER 29
ANTIDISCRIM 19

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	L'economia del benessere - Sintesi del documento di inquadramento dell'OCSE sul tema "Creare opportunità per il benessere delle persone e per la crescita economica"

Si allega per le delegazioni la sintesi del documento di inquadramento dell'OCSE di cui all'oggetto.

Il documento di inquadramento è contenuto nel doc. 10414/19 ADD 1.

L'economia del benessere

Sintesi del documento di inquadramento dell'OCSE sul tema

"Creare opportunità per il benessere delle persone e per la crescita economica"

Il benessere: un indicatore per orientare le politiche

L'interesse di misurare la performance economica e il progresso sociale andando "al di là del PIL" è ormai assodato. A tale riguardo, è sempre più riconosciuto che considerare il PIL come unico parametro di orientamento non offre ai decisori politici un'immagine sufficientemente completa e precisa della performance dell'economia per i cittadini o dell'impatto a lungo termine della crescita sulla sostenibilità. L'UE è stata fra le prime istituzioni a riconoscere l'importanza di questo aspetto.

L'OCSE ha svolto un ruolo di primo piano nell'elaborare la nozione di "benessere multidimensionale" quale strumento di ricerca, di misurazione e strategico, attraverso meccanismi quali il *quadro concettuale del benessere* e il *quadro di riforme politiche sulla crescita inclusiva* elaborati dall'OCSE, come pure l'*iniziativa per una vita migliore* e l'*iniziativa sui nuovi approcci alle sfide economiche*. Le possibilità di migliorare le decisioni e i risultati politici basandosi su una nozione multidimensionale del benessere sono significative. Focalizzandosi sui risultati nell'ambito delle varie dimensioni che stanno a cuore ai cittadini, i decisori politici saranno maggiormente in grado di mettere in luce i settori che segnano una buona performance, individuare le sfide e le aree problematiche in una fase precoce nonché fissare le priorità in maniera più efficace.

Da un'agenda di misurazione a un'agenda d'azione – L'economia del benessere

L'"economia del benessere" può essere definita come un'economia che:

- i) amplia le opportunità di mobilità sociale verso l'alto a disposizione dei cittadini e le occasioni per migliorare le condizioni di vita nell'ambito delle dimensioni che più contano per loro;
- ii) fa in modo che tali opportunità si traducano in risultati di benessere per tutti i segmenti della popolazione, compresi coloro che si trovano in fondo alla distribuzione;
- iii) riduce le disparità; e
- iv) garantisce la sostenibilità ambientale e sociale.

Offrendo alle persone opportunità di maggiore benessere e aiutandole a realizzare tali opportunità, i decisori politici non solo promuovono il benessere quale bene intrinseco, ma investono altresì nel potenziale delle persone quale fattore chiave per la crescita economica a lungo termine, la resilienza della società e la stabilità. Analogamente, prestando attenzione alla sostenibilità del benessere nel tempo, i decisori politici sono in grado di ottimizzare il potenziale di crescita economica a lungo termine e tutelare meglio le proprie economie da shock avversi. In ambo i casi, l'"economia del benessere" cerca di stabilire e sostenere un "circolo virtuoso" in cui i due elementi – crescita economica sostenibile e benessere – lavorano assieme a beneficio delle persone e della società.

Come creare un'economia del benessere?

Il presente documento intende, da un lato, descrivere in che modo i paesi possono creare economie del benessere e, dall'altro, precisare il ruolo che le politiche possono svolgere nel raggiungimento di tale obiettivo. Il documento fornisce un'analisi di diversi canali importanti attraverso i quali la crescita economica e il benessere si sostengono e si rafforzano reciprocamente, focalizzandosi su una serie di settori strategici che sono fondamentali sia per il benessere che per la crescita economica: i) istruzione e formazione; ii) assistenza sanitaria; iii) protezione sociale e redistribuzione; iv) parità di genere.

Nel documento si afferma, innanzitutto, che investendo nel benessere dei cittadini si gettano le fondamenta di una crescita economica a lungo termine più solida e sostenibile. In particolare, il fatto di accrescere le opportunità di accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria di alta qualità e di promuovere sistemi di protezione sociale inclusivi che favoriscano la resilienza e la mobilità sociale esercita un potente effetto leva ai fini dell'attivazione del circolo virtuoso che caratterizza l'"economia del benessere". In secondo luogo, il documento indica che, al fine di sostenerne la piena redditività, questi investimenti devono tradursi in migliori risultati in termini di benessere per tutti i segmenti della popolazione. Così facendo, si sottolinea l'importanza di eliminare le disparità di genere nell'accesso a posti di lavoro di qualità.

Istruzione

I benefici di un'istruzione migliore e di maggiore durata vanno al di là degli effetti sulla crescita del PIL e riguardano molte altre dimensioni del benessere. Ad esempio, **nei paesi dell'OCSE, le persone con un elevato livello di istruzione vivono in media circa sei anni in più rispetto a coloro che hanno un basso livello di istruzione.** Fra queste persone si registrano tassi di occupazione più elevati, minore insicurezza sul mercato del lavoro e minore stress lavorativo, benché un'istruzione più lunga possa avere un impatto negativo sull'equilibrio tra vita privata e professionale. I tentativi di quantificare l'impatto netto complessivo dell'istruzione sul benessere dimostrano che **il valore dei rendimenti dell'istruzione aumenta più del doppio se si considerano i benefici in termini di salute e occupazione.**

Le politiche possono migliorare il benessere e accrescere la performance economica ampliando l'accesso a un'istruzione di alta qualità per tutti i segmenti della popolazione. Leve significative da esercitare in tal senso comprendono una maggiore frequenza scolastica nell'istruzione pre-primaria, una maggiore autonomia di scuole e università, un numero più ridotto di studenti per insegnante, differenze meno accentuate (e passaggi più facili) tra formazione accademica e professionale nonché meno ostacoli al finanziamento degli studenti al livello di istruzione terziaria. Ridurre le disparità in termini di accesso e opportunità nelle scuole è essenziale per promuovere migliori risultati scolastici, tenuto conto del fatto che nei paesi con alti livelli di disparità in termini di istruzione e competenze si registra anche un rendimento scolastico medio inferiore. Analogamente si potrebbero migliorare in modo significativo la portata, gli obiettivi e l'efficienza della formazione e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. **Soltanto il 40% circa degli adulti nei paesi dell'OCSE si dedica ad attività di istruzione degli adulti in un dato anno;** a tale riguardo, è molto meno probabile che taluni gruppi – in particolare quelli con un livello di istruzione inferiore – prendano parte a tali attività.

Assistenza sanitaria

La *salute* è un diritto umano fondamentale e un fattore chiave del benessere. Tra gli aspetti positivi si registra il fatto che un migliore stato di salute favorisce la crescita economica attraverso maggiori investimenti nell'istruzione, una partecipazione rafforzata al mercato del lavoro e maggiori risparmi. Tra gli aspetti negativi, invece, si osserva che la salute deficitaria comporta notevoli oneri economici per la società e le finanze pubbliche, oltre al tributo umano. Ad esempio, nei 28 paesi dell'UE **il costo totale legato ai problemi di salute mentale è stimato a oltre il 4% del PIL – ovvero più di 600 miliardi di EUR. Circa 550 000 persone in età lavorativa muoiono prematuramente ogni anno nell'UE a causa di malattie non trasmissibili, per un totale di 3,4 milioni di anni di vita e 115 miliardi di EUR di potenziale economico perso annualmente.** L'impatto dello stato di salute su altre dimensioni del benessere va ben al di là degli effetti sulla crescita del PIL. Si inizia dall'istruzione, in quanto una maggiore longevità accresce la redditività degli investimenti nell'istruzione nell'arco di vita, mentre scarse condizioni di salute riducono lo sviluppo cognitivo e i risultati scolastici dei bambini. La salute rappresenta inoltre un importante fattore determinante per l'occupazione e il benessere soggettivo.

Le politiche possono migliorare il benessere e accrescere la performance economica garantendo l'accesso a un'assistenza sanitaria di alta qualità per tutti i segmenti della popolazione. Leve significative da esercitare in tal senso comprendono le politiche dirette a migliorare l'efficacia dei sistemi di assistenza sanitaria, in particolare ampliando la gamma di beni e servizi coperti dall'assistenza sanitaria di base. **Misure preventive ed elevati livelli di protezione della salute rappresentano un investimento essenziale in quanto spesso più efficienti in termini di costi rispetto al trattamento a posteriori dei relativi problemi di salute. Anche le misure che contribuiscono a migliorare la salute mentale dovrebbero costituire priorità strategiche,** ad esempio lo sviluppo di programmi diagnostici e di sostegno più sistematici (in particolare nelle scuole, durante la gravidanza e nel periodo perinatale), la promozione della non discriminazione al lavoro nonché la riduzione dello stress sul posto di lavoro. Analogamente, **da uno studio condotto nei 36 paesi dell'OCSE, nei 28 paesi dell'UE e nei paesi del G20 emerge che strategie di comunicazione rivolte alla popolazione e interventi strategici intesi a migliorare l'alimentazione e l'attività fisica potrebbero contribuire a conseguire risparmi fino a 58 miliardi di EUR sull'insieme dei bilanci sanitari entro il 2050.** Ridurre le disparità in termini di accesso è altresì essenziale per promuovere migliori risultati sanitari, giacché la percentuale di persone in cattive condizioni di salute incide notevolmente sugli indicatori chiave della salute. Inoltre, le disuguaglianze in ambito sanitario sono spesso stratificate sul piano economico, educativo od occupazionale. Per esempio, **le esigenze di assistenza non soddisfatte sono notevolmente più elevate tra i gruppi a basso reddito.**

Protezione sociale e redistribuzione

L'impatto della *protezione sociale* e della *ridistribuzione* sul benessere e sulla crescita economica avviene attraverso due meccanismi principali. Innanzitutto, i trasferimenti sociali proteggono le persone dalla volatilità economica e le aiutano a riprendersi più rapidamente dagli shock avversi. In secondo luogo, possono impedire che le disparità ravvisabili nei risultati attuali si traducano in disparità in termini di opportunità per la generazione successiva, segnatamente nel campo della salute e dell'istruzione nonché sul mercato del lavoro. Così facendo, **la protezione sociale contribuisce ad accrescere la resilienza socioeconomica e promuove gli investimenti nel capitale fisico e umano, oltre a promuovere una maggiore crescita economica**. Una recente ricerca dell'OCSE conferma che sistemi di protezione sociale e di redistribuzione più inclusivi possono essere associati a una maggiore crescita del PIL, mentre una maggiore disparità di reddito pone un freno alla performance economica. L'impatto della protezione sociale e della redistribuzione sul benessere non si limita agli effetti sul reddito: è infatti dimostrato che la protezione sociale e una certa redistribuzione del reddito sono associate a un maggiore benessere soggettivo.

Le politiche possono migliorare il benessere e accrescere la performance economica promuovendo sistemi di protezione sociali più inclusivi e riducendo le disparità in termini di opportunità e risultati. *La nuova strategia per l'occupazione dell'OCSE* sottolinea il fatto che **regimi di assicurazione e assistenza sociale ben progettati, se combinati con politiche attive del mercato del lavoro e con politiche volte a favorire la domanda di manodopera, possono essere molto efficaci nel proteggere gli individui, assicurando nel contempo migliori risultati sul mercato del lavoro**. Gli effetti possono essere importanti, specie per le famiglie del ceto medio che devono far fronte a un rischio più elevato di mobilità verso il basso. **I paesi dell'OCSE che investono di più in programmi attivi del mercato del lavoro (PAML) registrano tendenzialmente una percentuale inferiore di nuclei familiari a reddito medio che scendono nella distribuzione del reddito**. Per sostenere questi obiettivi, molti paesi hanno l'opportunità di rendere il regime di tassazione del reddito più progressivo, in particolare per chi percepisce un reddito superiore, e più equo per il ceto medio.

Parità di genere

Promuovere la *parità di genere*, oltre ad avere di per sé un valore intrinseco, reca giovamento alle società e alle economie in diversi modi. **Aumentare l'occupazione femminile e le ore lavorate comporterebbe infatti maggiore produttività e crescita del PIL**, oltre a ridurre la disparità di reddito, sostenere i redditi delle famiglie in caso di flessione dell'economia e consolidare il ceto medio. **Per l'UE, migliorare la parità di genere potrebbe portare a un aumento del PIL totale pari fino al 9,6% entro il 2050**. Le tendenze attuali in materia di aspettativa di vita e tasso di fecondità sostengono l'opportunità di aumentare la partecipazione delle donne alla forza lavoro. Inoltre, malgrado un aumento dei tassi di partecipazione femminile al mercato del lavoro, le disparità di genere in termini di accesso a posti di lavoro di qualità restano consistenti. È più probabile che le donne in attività lavorativa siano occupate part-time con una remunerazione inferiore e in settori meno lucrativi.

Le politiche possono migliorare il benessere e accrescere la performance economica contribuendo a ridurre la disparità di genere nell'accesso a posti di lavoro di qualità. Agire in tal senso comporta la necessità di affrontare il problema della disparità di genere nel mercato del lavoro, ma anche nell'istruzione e nelle attività assistenziali non retribuite. **Le questioni di genere sono intrinsecamente legate alle politiche a favore della famiglia – segnatamente i congedi retribuiti, il sostegno all'assistenza e le modalità di lavoro flessibile** – che aiutano uomini e donne a conseguire un migliore equilibrio tra vita privata e professionale e un maggiore benessere. Le politiche che conciliano la vita lavorativa e familiare, in particolare attraverso i servizi di educazione e cura di qualità della prima infanzia, possono eliminare le disparità compensando gli svantaggi in casa, consentendo alle donne di progredire nella carriera ed evitando che tali svantaggi si ripercuotano sui bambini. In particolare, **migliorare l'accesso a programmi di cura e prescolastici di buona qualità per i bambini è essenziale per la parità di genere e per far sì che i bambini si affaccino alla vita nel migliore dei modi**. Sono inoltre necessari ulteriori sforzi per combattere la violenza nei confronti delle donne. Nell'UE, **soltanto il 14% delle donne che segnalano di aver subito violenze dal partner indica di aver contattato la polizia** per l'incidente più grave.

Una strategia del benessere per l'UE

Nel complesso, i dati presentati in questo documento indicano che il benessere non è più soltanto un interessante elemento aneddótico, bensì un elemento che merita un ruolo più centrale nel processo decisionale in campo economico. Questo aspetto ha risvolti significativi per le politiche:

- **È opportuno attribuire un nuovo ordine di priorità agli investimenti per tenere conto dei legami tra i risultati del benessere e la crescita economica a lungo termine**, in modo da preservare il circolo virtuoso che caratterizza l'"economia del benessere".
- **Gli effetti delle politiche devono essere valutati adeguatamente per ridurne al minimo l'impatto pregiudizievole sul benessere e sulla crescita a lungo termine**, specie nel contesto dell'aggiustamento di bilancio.
- **Le disparità nei risultati del benessere dovrebbero costituire una preoccupazione chiave per le politiche. Per affrontare tale aspetto è necessario un approccio coerente e integrato che mobiliti l'intera macchina governativa**, poiché le disparità tendono ad essere correlate tra le varie dimensioni e connesse a una serie di politiche.
- **Creare un'economia del benessere non è soltanto una missione per i governi. Anche il settore privato può infatti contribuire a tale obiettivo in diversi modi**. Stabilire efficaci partenariati tra pubblico e privato per promuovere il benessere e mobilitare finanziamenti privati per investimenti a impatto sociale può rappresentare un modo innovativo per vincere le sfide legate ai finanziamenti.

Quale prossimo passo si potrebbero sviluppare ulteriormente le raccomandazioni strategiche illustrate nel presente documento di inquadramento, allo scopo di informare una *strategia del benessere e della sostenibilità per l'UE* mirata all'azione.